REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/40 DEL 18.7.2017

Oggetto: Annualità 2017-2019, Incentivo all'esodo per i dipendenti della Carbosulcis S.p.A.. L.R. 4 dicembre 2014, n. 29. Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis Spa. Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN).

L'Assessore dell'Industria ricorda che con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, è stato approvato il "piano finalizzato alla chiusura, nell'anno 2027, della miniera di Nuraxi Figus presentato dalle competenti autorità italiane nell'ambito della procedura avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108.2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi della decisione della medesima Commissione del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN) attuato dall'Italia in favore della Carbosulcis Spa".

Il Piano, come precisa l'Assessore dell'Industria, è stato costruito in modo da attuare un processo graduale di uscita dei lavoratori che risulti sostenibile sul fronte sociale.

I lavoratori più anziani potranno beneficiare di incentivi al pensionamento ed all'esodo. Misure addizionali di incentivazione all'esodo sono state previste per i lavoratori più giovani per favorirne la riqualificazione al fine di avviarli a nuovi attività lavorative interne o esterne all'azienda.

La Decisione del Consiglio del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (2010/787/UE) al punto 1(b) dell'allegato include la previsione di incentivi all'esodo: all'interno del Piano sono state assicurate 2 annualità ai lavoratori che accettano di ritirarsi in pensione, sebbene si trovino in circostanze per le quali potrebbero ancora rimanere in servizio, e a quelli che decidano di iniziare una loro propria attività o che comunque abbandonino la Società.

La Delib.G.R. n. 52/21 del 23.12.2014 ha fissato i criteri per il calcolo dell'indennità di esodo e/o di accompagnamento alla pensione e ha individuato le coperture finanziarie per potere incentivare all'esodo il personale che ha maturato i requisiti nel triennio 2013-2015.

La Delib.G.R. n. 67/12 del 29.12.2015, mantenendo la formula di calcolo dell'incentivo prevista

dalla deliberazione n. 52/21 del 23.12.2014, ha individuato le coperture finanziarie per potere incentivare all'esodo il personale che ha maturato i requisiti nel triennio 2016-2018.

Alla data del 1.1.2017 hanno lasciato l'azienda e hanno beneficiato dell'incentivo all'esodo 178 lavoratori della Carbosulcis così suddivisi:

Tabella 1

	2015	2016	Totale
Dirigenti	1	0	1
Operai	88	31	119
Tecnici	40	18	58
Totale	129	49	178

Nel biennio si è inoltre dovuto registrare il decesso di due dipendenti uno avente la qualifica operaia e uno quella impiegatizia.

Pertanto il personale Carbosulcis è passato dalle 431 unità in forza al 1.1.2015 alle 251 unità in forza al 1.1.2017.

I valori medi e complessivi degli importi relativi all'incentivo all'esodo del personale dimissionario nel 2015 e nel 2016 sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 2

Valori medi costo incentivo 2015-2016			
	n.	€	€/cad
Dirigenti	1	150.229,80	150.229,80
Impiegati	58	3.969.160,20	68.433,80
Operai	119	6.311.834,40	53.040,63
Tot:	178	10.431.224,40	58.602,38

L'incentivo all'esodo è stato calcolato secondo la formula prevista nelle deliberazioni n. 52/21 del 23.12.2014 e n. 67/12 del 29.12.2015.

La Società prevede che possano usufruire dell'incentivo all'esodo, nel triennio 2017-2019, almeno 86 dipendenti. Il numero è stimato per difetto e tiene conto solo dei contributi INPS versati durante il periodo lavorativo prestato in Carbosulcis.

Tuttavia potrebbe accadere che il personale decida di non rassegnare le dimissioni e di trattenersi

ulteriormente al lavoro gravando sui costi dell'azienda e impedendo una corretta pianificazione delle attività e dei costi aziendali.

Nei prospetti seguenti sono riportati la previsione delle fuoriuscite per pensionamento nel prossimo biennio e il relativo onere atteso.

L'onere riportato in Tabella 3 è stato ottenuto moltiplicando gli importi medi dell'incentivo consuntivati nel 2015 e nel 2016 (desunti dalla Tabella 1) per il personale che ci si attende possa andare in pensione desunto dalla Tabella 2.

Tabella 3

	2017	**2018**	**2019**	**totale**
Dirigenti	0	1	0	1
Operai	21	25	8	54
Impiegati	12	11	8	31
Totale	33	37	16	86

Tabella 4

	2017	**2018**	**2019**	**totale**
Dirigenti	0,00	150.229,80	0,00	150.229,80
Operai	1.113.853,13	1.326.015,63	424.325,00	2.864.193,76
Impiegati	821.205,56	752.771,76	547.470,37	2.121.447,69
Totale	1.935.058,69	2.229.017,19	971.795,37	5.135.871,25

La formula base utilizzata per il calcolo sarà sempre quella prevista nella deliberazione n. 52/21 del 23.12.2014 dove quale anno di riferimento per il calcolo dell'incentivo sarà considerato quello precedente all'anno di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo. Pertanto la formula è aggiornata come segue:

- Ies = ((RPr - Ikm - APr – Rst - Icd) x 2)
- Ies = Indennità di esodo
- RPr = Retribuzione lorda imponibile irpef relativa all'anno precedente rispetto a quello di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo
- Ikm = Indennità chilometrica e rimborso spese trasferte

- APr = Arretrati di competenza di anni precedenti corrisposti nell'anno precedente a quello di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo
- Rst = Recupero straordinari non goduti
- Icd = INPS figurativo a del carico dipendente

Al fine di consentire una corretta programmazione degli esodi l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita.

Il personale che abbia già maturato i requisiti per la pensione alla data di approvazione della presente deliberazione, per potere usufruire dell'incentivo all'esodo dovrà rassegnare le dimissioni entro un mese dall'approvazione della stessa e abbandonare l'azienda entro e non oltre i 6 mesi complessivamente.

L'Assessore dell'Industria ricorda inoltre che il piano di chiusura approvato prevedeva anche di incentivare all'esodo il personale che avesse abbandonato l'azienda nel 2016 (62 unità) nonostante non avesse i requisiti per la pensione, sostenendo un onere pari ad euro 6.752.000.

Oltre al personale previsto nelle tabelle sopra riportate si prevede pertanto che la possibilità di potere usufruire dell'incentivo all'esodo sia concessa anche al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, previa eventuale partecipazione del medesimo personale a corsi di formazione specifici che la Società dovrà organizzare.

La formula utilizzata per il calcolo dell'incentivo all'esodo del personale di cui sopra è la stessa applicata al personale che abbandona l'azienda avendo maturato i requisiti per la pensione.

Al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione, ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, l'importo derivante dall'applicazione della formula sarà incrementato proporzionalmente tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico. Tale lasso temporale dovrà comunque essere superiore ai 3 anni.

La maggiorazione verrà calcolata in misura proporzionale a partire dai 3 anni mancanti alla pensione fino ai 10 anni, con un range di incremento che va dal 20% al 40%.

La maggiorazione sarà pari al 50% qualora manchino oltre 10 anni alla pensione.

Il valore dell'incentivo all'esodo non potrà comunque eccedere l'importo di euro 160.000 per i dirigenti, euro 116.000 per i tecnici e euro 96.000 per gli operai.

Visto il mutato quadro di riferimento per la riconversione della Società, sebbene non sia preliminarmente individuabile il numero delle eventuali fuoriuscite volontarie, si può valutare in maniera cautelativa che nel triennio 2017-2019 potrebbero abbandonare volontariamente l'azienda e quindi l'industria carboniera un numero di dipendenti pari a quello previsto nel piano approvato (62 dipendenti). Pertanto si stima che l'onere da sostenere, calcolato su 62 unità distribuite tra dirigenti, impiegati e operai sia, al massimo, di euro 6.752.000 nel triennio 2017-2019.

Complessivamente quindi, nel triennio 2017-2019, le risorse necessarie per incentivare all'esodo 148 dipendenti sono pari al massimo a euro 11.887.871,04.

Il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata e/o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna.

L'Assessorato dell'Industria, ricevuta l'attestazione di pagamento delle somme spese ai sensi dell'art. 4 della Decisione da parte dell'Amministratore Unico della Carbosulcis S.p.a., potrà effettuare l'erogazione delle somme a valere sul capitolo SC06.0679.

La Società provvederà a trasmettere all'Assessorato dell'Industria l'attestazione delle risorse trasferite a titolo di esodo incentivato per ciascun lavoratore.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Industria propone:

- di dare mandato all'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.a. di utilizzare le disponibilità finanziarie presenti nei conti della Società al fine di anticipare la corresponsione degli incentivi all'esodo;
- che le risorse impiegate per far fronte alle spese siano certificate dal collegio sindacale in carica ovvero dal revisore contabile incaricato dalla Società o selezionato dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- di dare mandato al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali dell'Assessorato dell'Industria di porre in essere i controlli e gli atti necessari per l'impegno ed il trasferimento in favore della Carbosulcis S.p.a. delle risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo ai sensi del Piano di Chiusura approvato con la L.R. n. 29 del 4.12.2014 e della presente deliberazione;
- che al fine di programmare correttamente l'andamento della forza lavoro nella Società,

l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita;

- che il personale che ha già maturato i requisiti per la pensione alla data di approvazione della presente deliberazione, per potere usufruire dell'incentivo all'esodo, dovrà rassegnare le dimissioni entro un mese dall'approvazione della presente deliberazione e abbandonare l'azienda entro e non oltre 6 mesi complessivamente;
- che al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera l'importo derivante dall'applicazione della formula sia incrementato tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico, in accordo con quanto riportato nelle premesse;
- che il valore dell'incentivo all'esodo non potrà comunque eccedere l'importo di euro 160.000 per i dirigenti, euro 116.000 per i tecnici ed euro 96.000 per gli operai;
- che il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna né in società in house della stessa.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Industria, constatato che il Direttore generale dell'Industria ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di dare mandato all'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.a. di utilizzare le disponibilità finanziarie presenti nei conti della Società al fine di anticipare la corresponsione degli incentivi all'esodo;
- di approvare che le risorse impiegate per far fronte alle spese siano certificate dal collegio sindacale in carica ovvero da un revisore contabile incaricato dalla Società o selezionato dalla Regione Autonoma della Sardegna;
- di dare mandato al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali dell'Assessorato dell'Industria di porre in essere i controlli e gli atti necessari per l'impegno ed il trasferimento in favore della Carbosulcis S.p.a. delle risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo ai sensi del Piano di Chiusura approvato con L.R. n.

29 del 4.12.2014 e della presente deliberazione;

- di approvare che le risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo gravino sugli stanziamenti complessivamente autorizzati dalla L.R. 4.12.2014, n. 29, e dalla manovra finanziaria per gli anni 2017-2019 per il Piano di Chiusura a valere sul capitolo SC06.0679;
- di approvare che:
  a) al fine di programmare correttamente l'andamento della forza lavoro nella Società, l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita;
  b) il personale che ha già maturato i requisiti per la pensione alla data di approvazione della presente deliberazione, per potere usufruire dell'incentivo all'esodo, dovrà rassegnare le dimissioni entro un mese dall'approvazione della presente deliberazione e abbandonare l'azienda entro e non oltre 6 mesi complessivamente;
  c) al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera l'importo derivante dall'applicazione della formula sia incrementato tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico, in accordo con quanto riportato nelle premesse;
  d) il valore dell'incentivo all'esodo non potrà comunque eccedere l'importo di euro 160.000 per i dirigenti, euro 116.000 per i tecnici e euro 96.000 per gli operai;
  e) il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata e/o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna né in società in house della stessa.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru